Lanciato da Torino

## Appello contro il terrorismo: nuove adesioni

Il documento sottoscritto dal sindaco, dai presidenti della Provincia e della Regione

TORINO - Il sindaco Diego Novelli, il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, il presidente della Regione, Aldo Viglione, hanno sottoscritto l'appello contro il terrorismo lanciato da un gruppo di intellettuali torinesi. Altre firme si sono già aggiunte a quelle dei tre rappresentanti degli enti che amministrano la nostra Re-

gione e il capoluogo. L'appello, firmato da Norberto Bobbio, Giulio Bollati, Italo Calvino, Va- " lerio Castronovo, Alessandro Galante Garrone. Luciano Gallino, Annamaria Guarnieri, Primo " Levi, Massimo Mila, Mario Missiroli, Luisa Monti Sturani, Carlo Mussa Ivaldi, Franco Ricca, Paolo Spriano, Tullio Viola e Corrado Vivanti, afferma la necessità di scuotersi da qualsiasi tolleranza e indifferenza o ambiguità di atteggiamento verso i terroristi. Questi atteggiamenti — dice ancora l'appello - servirebbero soltanto alle forze retrive che bisogna combattere poiché esse lavorano a un piano

di arretramento sociale

che mira a cancellare le conquiste dei lavoratori dell'ultimo decennio e ad impedire la partecipazione delle masse alla soluzione della crisi sociale, economica, politica e morale del paese. Ecco l'elenco delle adecioni all' appello pervenute nelle ultime ore. Diego Novelli, sindaco di

Giorgio Salvetti, presidente della Provincia di To-

Aldo Viglione, presidente della Giunta regionale del Piemonte Benedetto Terracini, To-

Cesare De Seta, Napoli Angiola Massucco Costa, Torino

Francesco De Bartolomeis, Torino Gastone Cottino, Torino Alberto Jacometti, Novara Riccardo Lombardi, Roma Francesco Giancotti, To-

Ugo Mesturino, Torino Giovanni Pugliese, Roma Gianluigi Vaccarino, To-

Marziano Marzano, Torino Ernesto Treccani

Un ricco dibattito al convegno veneto dell'Istituto Gramsci

# La centralità della classe operaia per una nuova direzione del Paese

Come oggi la classe può dirigere le forze produttive e la società - Le relazioni di Tronti, Accornero e Cacciari e gli interventi di Tortorella, Serri e Asor Rosa - Le conclusioni di Giorgio Napolitano

ma mai decisiva » che scalfi-

sce la « centralità operaia ».

Occorre riaffermare una nuo-

Dal nostro inviato

PADOVA - Una resa dei conti con l'operaismo estremista, una riflessione sulle caratteristiche nuove della « centralità della classe operaia > intesa come forza chiamata a partecipare alla direzione dello Stato e tesa ad affermare la sua egemonia. Questo è stato il filo conduttore dei due giorni di dibattito organizzati a Padova dalla sezione veneta dell'istituto Gramsci. Non è stato un confronto con questo o quel gruppo, come si è letto in qualche interpretazione romanzesca ma un confronto con alcuni grandi problemi, in una fase in cui - per usare la definizione di uno dei relatori, Mario Tronti — « si pone fine alla lunga storia della classi subalterne ». Una fase in cui la crisi dà luogo a reazioni convulse e a pericoli per la democrazia e alcuni - ha osservato Giorgio Napolitano nelle conclusioni — « si ritirano sul terreno arretrato del ribellismo sociale, fino a confondersi o a colludere con le peggiori trame delle forze reazionarie». Il fatto è che l'operaismo - ha sostenuto Aldo Tortorella — ha subito una specie di para- I storico, i settori emarginati I nella capacità di governo del- I di lotte e di egemonie che

giunge a negare la « centralità operaia », a smarrire il concetto stesso di classe operaia fino a confonderlo con quello di forza lavoro. « Hanno come massimo orizzonte — ha detto Serri — quello della difesa dalla crisi, non quello di come superarla e stanno sempre al di qua, con una linea di rinuncia e di sconfitta, della questione del potere».

E' comunaue necessario. oggi, un nuovo sforzo di egemonia. Ne hanno parlato a lungo nelle relazioni, Aris Accornero approfondendo il tema dell'operaismo sindacale, Massimo Cacciari, con una disamina delle posizioni dei diversi « gruppi ». C'è stato, ha sostenuto Mario Tronti, nella controffensiva dopo le lotte del '68-'69, nei fenomeni di decentramento produttivo, in quello che alcuni chiamano « la fabbrica diffusa », «un processo guidato che mirava all'isolamento politico della classe operaia di fabbrica » con riflessi nella crisi dell'unità sindacale e dello stesso ruolo del sindacato. E' il grande tema del lavoro occulto, degli emarginati. E per Tronti «occorre riportare nel nostro blocco

bola e oggi in certi settori si | del sociale. Unire i bisogni | la classe operaia, non identiproletari : agli · interessi : di classe 🕽 😤 \* Ma come? Asor, Rosa, in un intervento ricco di problematicità, ha riflettuto acutamente sulla diffusione nel tessuto sociale del paese, accanto all'antagonismo principale, tra capitale e lavoro, di « antagonismi periferici cedi di spinte centrisughe », con una « conflittualità endemica,

Paese ≯.

va posizione di egemonia, definendo in prospettiva — con una forte capacità di « anticipazione » — che cosa la classe operaia offre agli altri strati, agli emarginati. Basta l'azione di fabbrica? Roberto Tonini ha difeso con puntigliosità i nessi tra lotte su organizzazione del lavoro — ma anche sugli investi menti — e battaglia per un nuovo sviluppo. Rino Serri ha individuato nelle iniziative averte a Porto Marahera e in altre zone del Veneto un obiettivo di fondo: quello di un programma di governo dell'economia a livello nazionale. Il problema della « centralità operaia » oggi — ha

ficata schematicamente nella sola partecipazione al governo del partito comunista. Essenziale è la capacità per la classe operaia di reprimere tale funzione attraverso tutti i suoi istituti, a com**inc**iare daı luoghi **di** lavoro, sapendo risalire dal confronto sui programmi delle imprese ai programmi di settore, a una visione generale della politica di sviluppo del

· E · il dibattito · si · è arricchito di nuovi spunti, anche polemici. Sergio Bologna ha risolto tutta la questione posta dal PCI del rapporto tra fabbrica, società e stato, in una specie di assunzione al trono del « partito capitale ». Gli hanno risposto prima Cacciari poi Ginzberg. L'accumulazione, si è detto, è necessaria in qualsiasi società. E' sfruttamento finché si mantengono determinati rapporti di potere tra le classi, diventa qualcosa di diverso quando cambiano. Oggi il problema è quello di indirizzare il plusvalore, con i nuovi rapporti di forza, verso fini diversi. « Il rapporto con le forze capitalistiche — ha ricordato Napolitano -- è un rapporto

passa anche attraverso momenti di contrattazione e di conflitti, con la capacità, enunciata da Gramsci, di superare i capitalisti nel governo delle forze produttive ». Un convegno stimolante,

dunque. Certo molti problemi

rimangono aperti. E' ancora possibile, si era chiesto ad esempio Tronti (e la tematica era riecheggiata nelle parole di Asor Rosa) parlare di centralità operaia, nel momento in cui non si può più parlare di centralità dell'impresa? C'è in effetti una teorizzazione - ha detto Napolitano - della Confindustria e di Carli, in parte anacronistica e mistificatoria, circa una nuova centralità dell'impresa intesa come rifiuto della programmazione, come rifiuto dell'intervento dello stato, nelle scelte generali dello sviluppo. « Ma non va sottovalutato il peso che conservano i problemi e le scelte dell'impresa e la lotta per dare l'una o l'altra soluzione a tali problemi, ne il peso della classe operaia come insieme dei lavoratori salariati dell'industria, come grande forza sociale coesa e organizzata ».

Ricordo di Lino Zocchi

## Uncombattente della lunga lotta antifascista

Un mese fa, dopo una com- \ 18 rimasero in linea solo la movente orazione funebre di Umberto Terracini, la salma del compagno Lino Zocchi è stata tumulata al Verano.

Era scomparsa con lui una delle più belle figure del comunismo italiano e internazionale, quella di un prode combattente della lunga lotta antifascista.

Lino Zocchi arrivò a Madrid nella prima decade del settembre 1936 con la « Centuria Sozzi » composta da antifascisti italiani che si erano misurati con i fascisti nel 1919-1923 e che avevano lavorato nell'illegalità e nell'emigrazione. Lo conobbi allora e lo salutai prima che partisse per il fronte, dove la «Sozzi» si battè eroica-

mente. Lo rividi, un mese dopo, verso la metà d'ottobre, a Madrid nella stessa caserma dove l'avevo conosciuto. Ma poco dopo arrivò l'ordi dove quasi immediatamente la col nemico. In un suo articolo, mento al quale partecipò ri manendo gravemente ferito. « Facevo parte del gruppo "dinamiteros" in qualità di vicecomandante e, per l'occasione, mi avevano assegnato il comando di un plotone di mitraglieri per proteggere la strada. I fascisti si fecero vivi premendo con violenza sulle nostre ali. I nostri reparti cedettero e il nemico prese a scendere dalle montagne. Perdemmo i con-Bruno Ugolini | tatti con il comando. Verso le

centuria spagnola e il mio reparto, venti uomini in tutto. · « Eravamo isolati. Pattuglie nemiche agivano già quasi alle nostre spalle. Ci sparavano alla schiena. Erano "Los moros". "Barba", il comandan-te della XXV, mi informò della situazione e mi ordinò di ritirarmi. Dalla collina dove eravamo attestati riuscimmo a raggiungere la pianura. Avevamo percorso circa centocinquanta metri quando cademmo sotto il fuoco incrociato dei fascisti che già operavano in pianura. Divisi il reparto in piccoli gruppi. Spada portava la mitraglia. Falco, al quale ero legato da profonda amicizia, cadde dopo pochi passi al mio fianco. La ritirata fu lunga e dura. Quando raggiungemmo le nostre linee il mio reparto aveva sette morti. La centu<del>ri</del>a aveva perduto quaranta uomini, tra morti e feriti, e i fascisti, imbaldanziti dal successo e rafforzati dalle riserve, premevano, ormai in pianura, per aprirsi la strada verso Madrid ». 1

Trasportato in Francia e poi nell'Unione Sovietica, Lino dovette trascorrere parecchi mest in cura. Lo rividi nel 1947: era segretario della federazione del PCI di Gorizia, in una situazione difficilissima e bersaglio degli attacchi più spietati d'un nazionalismo esasperato. Durante ali anni di Scelba, nel 1950. venne arrestato. Allora i par tigiani venivano mandati in galera, si montavano processi contro comunisti e socialisti. Lino fu accusato per i fatti di Porzus. Dopo due anni di carcere, venne assolto per insufficienza di prove. Il PM aveva chiesto per lui vent'anni. Appena liberato andò a Roma dove, con Umberto Terracini, diresse l'ANPPIA.

di cui fu segretario per oltre vent'anni, fino alla sua Lino Zocchi era nato a Trieste il 18 febbraio 1910 da fa-miglia di origine operaia. Suo padre, sloveno, era un vecchio socialista che si era preoccupato di educare Lino e le sue sorelle Margherita e Laura agli ideali del socialismo, dell'internazionalismo.

Già nel 1924, Lino, quattordicenne, che lavorava come fornaio, fu picchiato a sangue dai fascisti. A sedici anni era nella tederazione giovanile comunista assieme a Giuseppe Gaddi e Maria Bernetic, quando il governo fascista emanò le leggi eccezionali e creò il tribunale spe-

Ricercato dalla polizia, nel 1929, Lino passò clandestinamente la fronticra e su indicazione del partito si recò in Francia e poi nel Belgio e nel Lussemburgo. Per vivere fece ogni sorta di lavoro, sempre attivo nel movimento e distinguendosi specialmente come uomo d'azione. Ripetutamente arrestato, bastonato, espulso, rimase sempre sulla breccia. La sua bella figura di combattente diventò popolare tra gli emigrati che lo incontravano

ovunque ci fosse da opporsi ai fascisti. Quando scoppiò la guerra civile in Spagna, fu tra i primi a passare i Pirenei. Ritornato in Francia dopo la convalescenza, chiese di rientragoverno repubblicano già pensava a congedare i brigatisti internazionali. Riprese perciò la sua attività di militante nell'emigrazione fino a quando, nel 1940, fu arrestato dai francesi e rinchiuso nel campo di concentramento di Gueret-Creuse, Dopo un anno di sofferenze fu consegnato al governo di

A distanza di tredici anni.

Mussolini.

Lino rivide il Coroneo, il carcere di Trieste e dopo qualche settimana fu confinato a Ventotene. Nell'isola incontrò vecchi e bravi compagni come Luigi Frausin, Nicola Colarich, Eugenio Curiel. Rivede amici con i quali aveva lavorato già nell'emigrazione e durante la guerra di Spagna. Studiò assiduamente per migliorare la sua preparazione politica e poter rendersi ancora più utile al moviment**o.** Liberato nell'agosto 1943, ritornò a Trieste. Dopo l'8 settembre assieme a Luigi Frausin, Giordano Pratolongo, Nicola Colarich, Maria Bernetic e altri valorosi compagni, to di organizzare la lotta contro gli invasori. Nell'illegalità il suo nome fu Mario. Impararono a conoscerlo bene gli operai dei Cantieri Navali, tra i quali lavorò e distribuì la propaganda. Andò a parlare nelle cellule comuniste, organizzò i GAP e la lotta armata contro i nazisti. Ricercato dalle SS, fu inviato nel Friuli dove organizzò, assieme al commissario politico Mario Lizzero (Andrea), il gruppo divisioni garibaldine del Friuli, di cui diventò comandante (Ninci). Altri han<mark>no</mark> scritto e ancora scriveranno le gesta leggendarie di quelle brigate e divisioni, dei loro comandanti e commissari durante la querra di Libe razione. Nel 1968, quando i fascisti lo aggredirono a Roma, lasciandolo in una pozza di sangue e ritenuto morto,

Ho voluto ricordare questo nostro compagno nel trigesimo della sua scomparsa perché figure come la sua non si possono e non si devono dimenticare: sono e saranno sempre presenti nelle nostre lotte, in ogni battaglia per il socialismo nel nostro e negli altri paesi, nello spi-

Vittorio Vidali

La gestione della politica dei trasporti al Consiglio comunale

## Milano: il contrasto sull'ATM non compromette la maggioranza

Dichiarazioni dei segretari comunista e socialista - Significativi passi per una nuova prassi amministrativa

Dalla nostra redazione

MILANO — Le prospettive della giunta comunale del capoluogo, espressa da una maggioranza composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti da oltre due anni, non sono in discussione. A sottolinearlo con due dichiarazioni contemporanee sono i segretari delle federazioni provinciali del

PCI e del PSI. Il comunista Riccardo Terzi ha infatti sostenuto che « l'attuale maggioranza basata sulla collaborazione unitaria tra le forze di sinistra, I si economica e occupazionale,

ma anzi rappresenta un punto di arrivo importante e un primo successo della battaglia per il rinnovamento democratico della città, e pertanto occorre garantire la continuità dell'azione amministrativa perseguendo con coerenza gli obiettivi programmatici che sono stati alla base della

federazione di questa giunta ». Inequivocabile per quanto riguarda il futuro dell'attuale amministrazione municipale anche la presa di posizione di Nuccio Abbondanza, a nome del PSI: « Di fronte alla cri-

Domani si insedia il comitato interministeriale per i servizi segreti

ministeriale per i servizi di informazione e di sicurezza, previsto dalla legge di riforma, verrà insediato domani alle ore 17 a Palazzo Chigi. Il comitato, al quale competono funzioni di «consulenza e proposta » sugli indirizzi generali e sugli obiettivi della politica informativa e di sicurezza, è composto dai ministri degli Interni, Difesa. Esteri, Giustizia, Finanze e Industria.

Alle riunioni del Comitato. possono partecipare anche altri ministri nonché i diret-

ROMA - Il comitato inter-, SMI e SISDE), la cui nomina dovrebbe avvenire prossimamente, così come quella

del segretario generale del

CESIS, mentre la presidenza

di questo organismo verrebbe

mantenuta dallo stesso Presidente del Consiglio. Al più presto entrerà in funzione anche il « Comitato parlamentare » di controllo, che sarà composto da 4 de putati e 4 senatori e precisamente i democristiani Pennacchini (che dovrebbero assumerne la presidenza), Gava. Lombardi e Coco: i comunisti Pecchioli, D'Alessio e tori dei servizi segreti (SI- | Ricci e il socialista Cipellini.

#### Conferenza-stampa del PCI sui problemi della pesca

- Giovedì alle 11 | presso il gruppo comunista della Camera, organizzata dalla sezione ceti medi della direzione del PCI e dal gruppo parlamentare comunista, si terrà una conferenza stampa su: «Le proposte dei comunisti per una nuova politica della pesca». Intro-

durrà la discussione l'on. Paolo Guerrini; presiederà l'on. Guido Cappelloni, responsabile della sezione ceti Sui problemi della pesca i 3 e 4 dicembre prossimi al «Parco dei Principi» di Roma si terrà la prima conferenza nazionale del PCI.

#### Cagliari: 4 radio private denunciate per la legge sui diritti d'autore

CAGLIARI — Quattro radio private che trasmettono nel « La voce sarda », « Radio 24 ore » e « Rama sound » sono state denunciate alla magistratura dalla SIAE per violazione della legge sui di-ritti d'autore. La SIAE accu-nunciate.

utilizzazione abusiva di composizioni musicali tutelate. Dalla questione si occupa il pretore Ubaldo Crispo che nei prossimi giorni avvierà l'inchiesta ascoltando i responsabili delle 4 radio de-

sa i titolari delle emittenti di

#### Inizia stamani in Commissione l'esame della riforma di P.S.

ROMA — La commissione | Interni della Camera torna a riunirsi stamanı, per iniziare il dibattito generale sulla legge di riforma della polizia. Il confronto avverrà sul testo-base predisposto dal comitato ristretto, che ha proceduto, nel corso di alcuni mesi di intenso lavoro, alla unificazione di ben sette procetti di legge. Il testo non contiene il capitolo relativo al sindacato della PS, che è stato stralciato per la mancansa di un accordo tra le

forme politiche.

The same of the sa

Secondo le previsioni la discussione generale in commissione richiederà una intera settimana, dopodiché si passerà all'esame dei 70 articoli. E quindi assai improbabile che il testo di legge giunga in aula entro dicem-

· I senatori dei gruppo perla mentare comunists come tenuti ad coore present SENZA EC-CEZIONE ALCUNA ad inizia-

non ha possibili alternative, dell'ordine pubblico, della situazione ospedaliera, giudico come mancanza di ogni senso di responsabilità verso i lavoratori e la cittadinanza l'apertura di una crisi . Le dichiarazioni di Terzi e

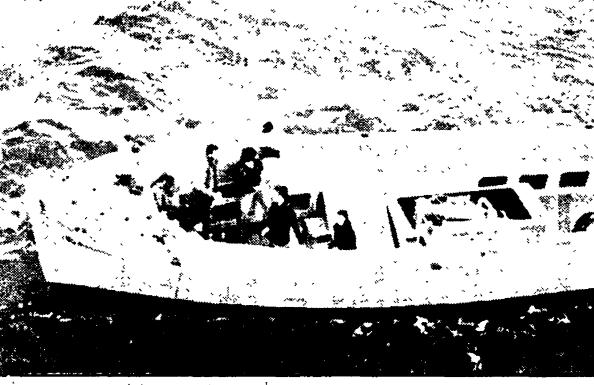
di Abbondanza hanno obiettivamente ridimensionato la portata della polemica che ha coinvolto nelle settimane scorse comunisti e socialisti. I principali partiti che sostengono l'attuale amministrazione civica: pur registrando profonde divergenze relativamente al giudizio sull'operato della commissione amministratrice dell'ATM (formata da due comunisti, due socialisti — ora dimissionari —, un democristiano, un repubblicano, più il presidente Luigi Amman, un indipendente proposto a quella carica dal PSI). non vogliono dunque giungere ad una « rottura » che provocherebbe gravi guasti alla città. In una dichiarazione pubblicata ieri mattina, anche l'ex sindaco di Milano, l'on. Aldo Aniasi, responsabile della sezione nazionale Enti locali del PSI afferma: « Non esistono motivi per provocare una crisi su dissensi che per quanto importanti, sono pur sempre marginali rispetto agli enormi problemi e interessi della città ».

La polemica che divide socialisti e comunisti a proposito dell'Azienda trasporti municipale (ATM) era nota a metà settembre parallelamente ad una inaspettata dichiarazione del segretario della Federazione provinciale del PSI. Nuccio Abbondanza, in cui si accusava Luigi Amman. di prefabbricare le decisioni in sede di commissione ammi nistratrice con i comunisti. Successivamente in consiglio comunale si apri un lungo e attento dibattito con la partecipazione dello stesso Amman, che dimostrò infondate le critiche rivolte alla sua gestione. Dal dibattito è emerso in-

vece come la nuova gestione dell'azienda, inaugurata nel maggio del "76, aveva già cominciato a dare i primi positivi risultati. Certo, più che di un vero e proprio rinnovamento è il caso di parlare del manifestarsi di precisi segni di una nuova linea di tendenza amministrativa, il cui impegno principale è il contenimento del deficit (che quest' anno sarà di 181 miliardi). Il problema ha trovato ieri sera una prima conclusione in Consiglio comunale, mentre le ulteriori discussioni sono rinviate al termine dei lavori di una commissione d'indagine conoscitiva. L'indipendente, ing. Luigi Amman, resta presidente della ATM e con lui resta in carica la commissione amministratrice. A maggioranza con i voti del PCI. del PSI e del PSDI è stato approvato un ordine del giorno che nomina la commissione d' indagine conoscitiva.

Il giudizio positivo sull'operato di Amman e della commissione amministratrice dei comunisti è stato illustrato dal capogruppo Maurizio Mot-

tini.



sottolineato Napolitano — sta

#### Due giorni e due notti in balìa del mare

fine li ha avvistati e salvati, intirizziti dalla fame e dal freddo, a 20 miglia a sud-est da Capri, un elicottero della marina USA. Si è conclusa così la terribile avventura di cinque marines che avevano lasciato venerdi il porticciolo di Baia. Qui avevano ritirato una motolancia affidata a un cantiere per riparazioni per riportarla alla petroliera « Ca-

NAPOLI - Sono rimasti in balia del mare | losahatchee » della VII flotta USA. Il mare, improvvisamente salito a forza cinque, ha trascinato invece l'imbarcazione al largo. Dopo qualche ora sono scattate le operazioni di salvataggio ma soltanto nella tarda mattinata di domenica un elicottero ha individuato la motolancia. Le operazioni di salvataggio dei cinque marines sono state rese difficili dal mare in burrasca. NELLA FOTO: l'imbarcazione data per dispersa.

« E' stato tutto un malinteso... »

### Il preside fa marcia indietro per i 2000 sospesi a Messina

Pronto a ritirare il provvedimento se gli sarà richiesto dalla giunta dell'istituto

MESSINA — Prendiamo atto. Il preside del liceo «Seguenza » di Messina, che aveva sospeso dalla scuola tutti i duemila studenti, « rei 🌣 di aver scioperato per solidarietà con alcuni loro compagni colpiti dagli ormai famigerati mandati di cattura del giudice Alibrandi per « i proletari in divisa», ha dato ieri l'annuncio di essere pronto a ritirare i giorni di sospensione, « se la richiesta gli sara avanzata dalla giunta di istituto». Il prof. Pipitò, che dirige la scuola da soli due mesi, e il cui operato è stato difeso dall'intero collegio in-

segnanti, ha anche spiezato

che il provvedimento era stato dettato dal mancato rispetto da parte degli studenti di un accordo preventivamente sottoscritto, e secondo il quale gli studenti dovrebbero informare preventivamente il preside su ogni sciopero, indicando le classi prescelte a parteciparvi, in modo da non bloccare la vita dell'istituto per un giorno in-

Sostanziali malitensi sarebbero anche alla base degl: altri divieti che gli studenti lamentano (porte separate per maschi e femmine, orari tassativi per i servizi igieni ci) ed è cio che il preside, incontrandosi con il compa-

gno on. Bisignani e il consigliere de Campione, genitori di due alunni del liceo, na tenuto a illustrare. Ne è uscito un reciproco impegno di collaborazione ( oi chiarificazione, perché si nalli episodi, aila cui orgine esiste forse una mancanza di dialogo e di reciproca fi ducia, e che sono suscettibili di turbare gravemente i cilma scolastico, siano evi

Sulla vicenda, oltre che i ncstro partito, era intervenu.a anche la federazione sindacale unitaria. Una relazione completa della vicenda è stata comunque invia ta al provveamore.

Confronto d'esperienze a Roma

## Bilancio d'attività di oltre duecento cooperative culturali

Una realtà in costante espansione - Problemi e interrogativi - La relazione di De Jaco e il dibattito

ROMA — Il movimento della cooperazione culturale è ormai una realtà. Le cifre parlano chiaro. Negli ultimi due anni da circa sessanta cooperative (cinematografiche, teatrali, editoriali, grafiche, musicali, di animazione, ecc.) si è passati a 208, agenti nel settore audiovisivo (40), teatrale (78), editoriale (55), di animazione (23), ecc. Per far un primo bilancio di questa realtà in espansione si sono riuniti domenica a Roma, nella sede della Lega delle cooperative, i rappresentanti del movimento della cooperazione culturale in un'assemblea aperta ai dirigenti dei partiti democratici, delle associazioni culturali per discutere il ruolo della cooperazione per il rinnovamento della cultura nel Paese.

Il dibattito, presieduto da Cesare Zavattini, è stato introdotto da una relazion<del>e</del> dello scrittore Aldo De Jaco, della presidenza dell'associazione, e ha visto gli interventi di molti delegati del movimento della cooperazione culturale che hanno voluto verificare le esperienze finora compiute in vista del 30. congresso della Lega nazionale delle cooperative.

Sia la relazione che il dibattito, in cui è intervenuto tra gli altri anche il presidente della Lega, Vincenzo Galetti, ha messo in evidenza che la crisi economica che travaglia il paese è l'aspetto più evidente di una più generale crisi morale ed ideale che caratterizza gli anni settanta, un momento drammatico di blocco fra un assetto sociale non più disponibile e un nuovo più avanzato equilibrio di forze non ancora vincente.

In questo quadro sono stati denunciati (lo ha fatto tra gli altri l'editore Guaraldi) i processi di concentrazione in editoria la quale ormai privilegia i centri sicuri di vendita contribuendo a ricreare la perichi che leggono tutto e la maggioranza del pubblico che viene esclusa dal mercato editoriale. E' stato anche messo in rilievo che l'intervento massiccio del capitale straniero, soprattutto americano e tedesco, nelle maggiori imprese di produzione culturale estremamente pericoloso pur se punta a profitti non immediatamente economic come « la manipolazione e il

controllo del cittadino ». Un interrogativo ampiamente discusso è stato questo: la cooperativa come impresa deve o non deve avere un profitto? Un rappresentan te della Film-coop ha portato l'esperienza della produzione dei film « Garofano rosso » e « Cuore semplice » chiarendo che le cooperative non possono puntare solo al pareggio dei bilanci e che « bisogna superare complessi di vecchio tipo» nei con-

fronti degli utili di impresa Nell'ambito della ricerca di nuovi modi di produzione e di distribuzione del prodotto culturale è stata sottolineata con forza la funzione determinante che assumono gli istituti democratici - dal Parlamento ai Consigli regionali gli strumenti dell'informazione di massa come la Rai-TV (non solo la seconda rete. ha detto qualcuno). la scuola e in genere tutti i centri culturali che vivono con i contributi pubblici. Sul piano dei rapporti con l'insieme degli Enti locali sono state valutate positivamente (anche se taluni limiti sono stati denunciati per ciò che concerne la cultura) le innovazioni contenute nella legge 382 di cui, come ha sottolineato nel suo intervento fatto a nome del PCI il compagno Seroni. non bisogna sottovalutare i « valore dirompente » che può permettere alle cooperative culturali di conquistarsi una egemonia rispondendo alla richiesta di cultura che viene

La riunione prevista nel pomeriggio a Montecitorio

### **Oggi incontro partiti-sindacati** sui temi di politica economica

ROMA - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL e i rappresentanti dei partiti dell'accordo di luglio si incontrano oggi pomeriggio a Montecitorio: argomento della discussione, come è racile immaginare, i temi politica economica sui quali dovrà realizzarsi. anche attraverso il bilancio del '78. una svolta urgente e decisa.

L'incontro si inserisce, in realtà, in una serie assai fitta. Alcune di queste riunioni saranno «ufficiali», altre « informali », ma scandiranno comunque tutto l'arco dei prossimi giorni, fino alla definizione di quelle misure che dovranno rispecchiare, nel bilancio '78, le scelte principali. Questo è stato, infatti. il tema della riunione di icri tra la segreteria unitaria sindacale e i sottosegretari Evangelisti e Scotti, entram- 5, Evangelisti e la segrete-A SECTION OF THE SECTION

, bi rappresentanti del « grup- ! po di lavoro » costituito su questi problemi presso la presidenza del Consiglio.

Di che si è discusso, più precisamente, ieri sera? La riunione è servita in pratica come ha spiegato alla conclusione Luigi Macario, parlando a nome della segreteria unitaria - a fornire ai sindacati una «prima informazione » sul pacchetto di misure finora elaborate. In sostanza, cabbiamo esaminato - ha detto Macario le proposte che sta elaborando il gruppo di lavoro governativo facendo presenti le nostre preoccupazioni ». Ma ieri si è anche « prepa-

rato > - per dire così - l'in-

contro che la Federazione

unitaria avrà con il governo,

probabilmente il 10 dicembre

prossimo (ma intanto lunedì

and the second of the control of the control of the control of the second of the control of the

ria unitaria si vedranno di nuovo). Non si sa ancora se ti precederà o seguirà quello tra governo e partiti dell'accordo, ma e in ogni modo dicono i sindacati - la de-

Nel frattempo, stando almeno alle intenzioni manifestate da Andreotti sabato scorso, riunioni e « contatti » dei rappresentanti del « gruppo di lavoro » con esperti, sindacalisti, esponenti delle forze politiche democratiche e delle forze sociali dovrebbero proseguire intensi. Si prevede, comunque, che entro la prima parte di questa settimana il quadro delle proposte sarà ormai completo:: ne discuteranno quindi i ministri « economici », e, infine. il confronto, attraverso i « vertici » previsti, entrerà nella fase conclusiva.

3 Proposta del cosiddetto « Movimento per la vita »

dalla società.

#### Quattro anni di carcere per punire l'aborto vita in senso biologico ma

ROMA — Alla vigilia dell' esame nell'aula di Montecitorio della legge sull'aborto, il cosiddetto « Movimento per la vita» (lo stesso che nei mesi scorsi aveva organizzato raduni politico-musicali in stadi e palazzi dello sport) di cassazione una proposta di legge popolare, per la quale saranno raccolte le firme di appoggio secondo quanto previsto dalla Costituzione. Il titolo della proposta è: « Accoglienza della vita umana e tutela sociale della ma-

ternità ». La sostanza della legge consiste nel sostituire la ideologia fascista della «integrità della stirpe » con quella della tutela della vita «fin dal momento del suo inizio nel concepimento» risolvendo quindi, senza tentennamenti, l'annoso quesito scientifico se l'incontro della cellula seminale con l'uovo co-

vita in senso giuridico. Non può meravigliare, pertanto, che la proposta preveda di punire l'aborto con la reclusione da uno a quattro anni per la donna e da quattro a otto per chiunque lo procuri. In compenso si riconoscono «attenuanti» e perdoni in casi pietosi. Qualora poi né la madre né il padre intendano riconoscere il nascituro, il problema sarà risolto dal mercato delle adozioni attraverso il meccanismo della « adottabilità prenatale ».

note a cui è già stata data abbondante e puntuale risposta. Il fatto va tuttavia registrato come un sintomo della volontà di accentuare lo scontro su questa materia, di premere sui Parlamento e di creare nel Paese un clima che possa risultare propizio ad un futuro referendum sulla legge che il Parstituisca di per sé non solo l'amento avesse approvato.

tutta l'Italia antifascista si levò indignata contro i vili aggressori. Si tratta di posizioni ben

rito internazionalista che animò tutta la loro vita.